

VIA CRUCIS 2020 Nel tempo del coronavirus

Canto QUANDO VENNE LA SUA ORA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questa via Crucis ci stringiamo spiritualmente a tutti coloro che sperimentano la fragilità e il tormento per questo tempo che viviamo in cui l'epidemia del coronavirus ha segnato la nostra storia. Non vogliamo dimenticare nessuno.

Signore Pietà – Cristo pietà – Signore Pietà; Dio onnipotente.....

O Padre, aiutaci a comprendere il mistero di amore che è racchiuso nella Croce del tuo Figlio Gesù, l'Amato e ucciso, il Vivente che si è sacrificato per noi. Mentre siamo smarriti per il dolore di tanti fratelli, per il Calvario dei medici e degli infermieri, per l'ansia di tante famiglie, noi guardiamo al tuo mistero di dolore e di amore. E mentre portiamo la nostra Croce preghiamo per chi la sta portando ancora più pesante; per i malati contagiati che sono in agonia senza poter essere assistiti dai loro familiari, per la loro inquietudine. E invociamo su tutti lo Spirito Santo, sia Lui a dare conforto a tutti. Te lo chiediamo per Cristo Signore nostro. Amen.

STAZIONE 1ª Gesù è condannato a morte

(sempre cantato):

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Matteo (27,24-26)

Pilato, presa dell'acqua si lavò le mani davanti alla folla che gridava: "Crocifiggilo, crocifiggilo!!" E disse: "Io non sono responsabile di questo sangue; vedetela voi." Poi, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Quante volte anche noi ti condanniamo a morte, Gesù! Non lo facciamo forse anche noi dal tribunale del nostro egoismo e della nostra superbia? Ti condanniamo ogni volta che, malgrado l'amore, ci accusiamo tra di noi pur di non metterci in discussione. Ti condanniamo ogni qual volta, nella nostra quotidianità in famiglia, non ci accogliamo. Ti condanniamo ogni volta che, come comunità, tradiamo il sentirci una cosa sola. Perdonaci Signore e aiutaci a rispondere al tuo amore che ci invita a cambiare.

Pregghiera

L. Per quando abbiamo pensato che il dolore e la sofferenza degli altri non era affare nostro:

A. Perdonaci, Signore!

L. Per quando preferiamo i nostri interessi e restiamo indifferenti di fronte ai malati, ai poveri e ai sofferenti:

L. Improvvisamente come italiani ci sentiamo respinti dagli altri popoli. Per quando non abbiamo capito l'umiliazione di chi era discriminato e guardato con sospetto: Perdonaci, Signore!

Signore Gesù, abbiamo paura della verità: essa ci compromette, ci obbliga a prendere posizioni scomode. Con l'aiuto dello Spirito chiediamo di essere fedeli alla nostra coscienza, di ben formarla allenandoci alle virtù e nell'ascolto della Parola, per essere Profeti nella carità, attenti a chi è più debole. In questo momento di prova per l'umanità intera donaci di essere cittadini responsabili del mondo in cui viviamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(sempre cantato): Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor

STAZIONE 2ª Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 15-17)

Pilato disse ai Giudei: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgòta.

Meditazione

Signore, quanto pesa quella croce! E pesa ancor di più quando ti lasciamo solo a portarla e contribuiamo al tuo dolore e alla tua fatica non accettando di portare quotidianamente la croce dei piccoli difetti dell'altro, che ci sembrano così grandi e pesanti. Ti chiediamo, Signore, di aiutarci a rivolgere a te lo sguardo quando queste situazioni ci appaiono diventare troppo pesanti per noi, quando le schegge del nostro orgoglio feriscono i legami con chi ci vive accanto. Aiutaci a portare insieme a Te la croce di saperci accogliere per quello che siamo.

Preghiera

L. Donaci il coraggio di schierarci per un mondo più giusto, anche attraverso i nostri comportamenti quotidiani.

A. Sei tu la nostra forza, Signore!

L. Donaci il coraggio di testimoniare l'attenzione a chi è debole, anziano, svantaggiato, disoccupato e di pretendere adeguate politiche.

L. Donaci il coraggio di essere coerenti anche quando siamo in minoranza.

Signore Gesù, non ci rassegniamo a restare sudditi delle ideologie che schiacciano i poveri e i popoli. Non cediamo alla logica dello scontro infinito. Donaci di scegliere stili di vita che siano attenti alle persone fragili e deboli, e alla tutela dell'ambiente, che è la nostra casa comune. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T. Amen.

STAZIONE 3ª Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 11, 28-30

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e impara da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Meditazione

Tu cadi, Gesù e in quella caduta c'è tutto il tuo desiderio di baciare la nostra fragile natura di uomini. Tu cadi e ci chiedi di abbassarci per poterci rialzare dal nostro orgoglio e dalla nostra autosufficienza. Ma noi abbiamo paura di cadere, Signore, vorremmo non cadere mai perché la caduta è umiliante, la caduta è per noi la fine di un percorso. E invece nel nostro cammino, i sassi su cui inciampiamo sono tanti: l'incomprensione, l'indifferenza, il giudizio, il menefreghismo. Tutte esperienze di caduta dalle quali spesso non riusciamo a rialzarci perché contiamo solo sulle nostre forze, e facciamo a meno di te.

Preghiera

L. Perché anche se umiliato hai continuato ad amarci. **Ti ringraziamo, Signore!**

L. Perché ancora prima del nostro pentimento, tu ci hai perdonati.

L. Perché continuamente ti prendi cura di noi.

Signore Gesù, per la tua Misericordia guariscimi dalla lebbra del peccato, risana i miei occhi perché contemplino le tue meraviglie, ridona vigore al mio cammino dietro di te, risana il mio cuore perché possa amare i fratelli come li ami tu. E anche ora dona ristoro e sostegno a chi è in ospedale, in isolamento, in terapia intensiva. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 4ª Gesù incontra Maria, sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2,39)

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Meditazione

Sulla Via della Croce di Gesù c'è anche Maria, Sua Madre. Secondo la profezia, anche lei parteciperà alla croce del Figlio. Cosa hai provato Gesù vedendola lì? Un dolore atroce! Come ogni figlio avresti voluto risparmiarle questa infamia, questo dolore così grande! Ma avrai sentito anche la consolazione della sua presenza: "Madre, tu non mi hai abbandonato, non mi hai lasciato solo!". Avrai sentito la forza di un amore che resiste, che non si nasconde dagli occhi di chi ti giudicava un malfattore, che non fugge ma rimane di fronte al dolore straziante di vedere il proprio figlio schiacciato dal peso della croce. In quante famiglie si ripete questa scena, quante madri sono di fronte alle croci dei loro figli: la croce della malattia, le croci delle scelte sbagliate, le croci dell'insoddisfazione di vivere, le croci della mancanza di futuro e di speranza, le croci del vizio, delle dipendenze, della sottomissione al male, dell'incomprensione...

Preghiera

L. A tutti i genitori che con dedizione accompagnano la crescita dei figli e che vivono l'inquietudine di questi giorni. **Dona la tua Grazia, Signore!**

L. A tutti i genitori che piangono per la morte di un loro figlio:

L. A tutti i genitori che faticano a comprendere le scelte dei loro figli:

Signore Gesù, sostieni le responsabilità educative dei genitori. Come Maria sappiano restare accanto ma anche promuovere il cammino autonomo dei figli, perché ciascuno sia aiutato a trovare la propria strada in risposta all'amore di Dio. E dona una grazia speciale ai genitori che hanno figli malati. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 5ª Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 23, 26

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Un uomo di Cirene, tornando dai campi, viene caricato della croce di Gesù, per alleggerire per qualche istante le sue spalle. Un gesto commovente! Quanti di noi sono capaci di caricarsi le croci di chi soffre. Quanti Cristiani sofferenti incontriamo quotidianamente e rimaniamo indifferenti di fronte al loro dolore. Altre volte fuggiamo perché la croce ci disturba. Riempiamo le nostre case e le nostre chiese di croci, come un bel ornamento, e poi scappiamo di fronte alla croce di chi soffre davanti ai nostri occhi. Vogliamo imparare a farci carico della sofferenza di chi ci è vicino. A volte basterebbe dimenticare solo per un attimo i nostri pensieri e i nostri problemi per

ascoltare un amico, un vicino di casa, una persona problematica, un fratello e una sorella facendoci carico dei suoi pesi.

Preghiera

L. Per i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari, le forze di polizia. **Aiutali, Signore, a portare la Croce con te!**

L. Per i governanti chiamati a gravi responsabilità per il bene di tutto il Paese.

L. Per i giovani chiamati a scelte di vita impegnative nel servizio ai fratelli, agli svantaggiati e alla Chiesa..

Signore Gesù, aiutaci a portare ogni giorno la nostra croce, e a sostenere chi cade nel portare la propria. Cresca in noi il desiderio della condivisione e della solidarietà. Benedici e alimenta i desideri dei giovani in scelte di vita coraggiose, anche di consacrazione a Te, anche di servizio all'umanità debole. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 6ª La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,40)

«In verità vi dico: ogni volta che avrete fatto queste cose a uno dei più piccoli, l'avrete fatta a me».

Meditazione

Il nostro mondo evita il volto della sofferenza, ma la Veronica trova il coraggio di avvicinarsi e di partecipare alla sofferenza dell'uomo Cristo Gesù, con un gesto di amore, asciugando il sudore e il sangue dal suo volto. Un gesto forse che non ne allevia il dolore, ma con la compassione e l'amore che esprime vince gli insulti, la solitudine e la paura. Il volto di Gesù impresso sul velo ci rivela che ogni uomo che soffre ha il volto di Cristo, che in ogni sofferenza è nascosto il mistero della sofferenza di Cristo e pertanto ogni gesto d'amore fatto a chi soffre, al più povero, al più piccolo, lo facciamo a Lui.

Preghiera

L. Appena finita la quarantena vogliamo collaborare con generosità a favore di chi soffre .

Donaci, Signore, un cuore docile!

L. Vogliamo vincere le facili giustificazioni che ci frenano dal collaborare in comunità.

L. Vogliamo che il Vangelo e la carità trasfigurino la nostra vita, rendendoci immagine di Cristo per tutti coloro che abitano accanto a noi.

Signore Gesù, un giorno saremo giudicati sull'amore. Guardiamo alla tua tenerezza, alla tua compassione, alla tua misericordia, alla tua capacità di perdonare. Donaci il coraggio di inventare modalità per spezzare la solitudine di chi è rimasto indietro in questa società. Vogliamo imparare da te a sconfiggere la maledetta arroganza che ci fa ripiegare su noi stessi, vogliamo coltivare un cuore di veri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

STAZIONE 7ª Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2, 24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Meditazione

Prima o poi tutti cominciamo a sentire la durezza, la pesantezza e la ruvidezza del legno della croce: appare nella malattia, nella solitudine, nell'incomprensione, nell'insoddisfazione, nella mancanza di amore, nell'incapacità di amare, nel senso continuo di inadeguatezza, nella paura di vivere, in mille altri dolori, sperimentiamo quotidianamente la Croce. Gesù cade per la seconda volta. Già una volta si è rialzato, ma ora lo sforzo è insostenibile, sarebbe meglio restare per terra, non alzarsi, lasciarsi morire. Così anche noi saremmo tentati di rimanere schiacciati, di non rialzarci, di non ricominciare, di arrenderci definitivamente. D'altronde, non siamo già caduti altre volte? Non abbiamo già fatto mille volte l'esperienza di ripetere sempre gli stessi errori, di ricadere sempre negli stessi copioni? C'è una voce che spesso ci perseguita dicendoci che è tutto inutile, che il risultato non vale lo sforzo, che certe cose non possono e non potranno mai cambiare, che NOI non possiamo e non vogliamo cambiare. Gesù, nella Sua Misericordia e nel Suo Amore infinito, ci mostra invece come si fa a rialzarsi ancora una volta, come si può ricominciare e come, ogni caduta, non è un passo indietro o una battuta di arresto, ma un momento di crescita e di avanzamento verso la Meta.

Preghiera

L. Donaci Signore di convertirci al Vangelo: questo tempo sia occasione per una maggiore intimità con Te. **Signore, accogli la nostra supplica!**

L. Fa' che riconosciamo i nostri peccati e ci impegniamo nella via della penitenza e della carità.

L. In questo tempo in cui si è maggiormente in casa, dona alle coppie e alle famiglie di consolidare il loro amore: che ciascuno cerchi di rendere felici gli altri.

Signore Gesù, questo tempo di quarantena ci trovi decisi nel cammino della conversione personale e comunitaria, perchè il Vangelo risplenda nei nostri pensieri, nelle nostre opere e nelle nostre relazioni. Donaci la pazienza e la comprensione per le insofferenze dei nostri familiari in questo tempo segnato da tante rinunce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

STAZIONE 8ª Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione

Gesù, raccogliendo le ultime forze, risponde alla compassione delle donne che si avvicinano a lui muovendosi a sua volta a compassione per l'umanità, lanciando un duro monito, un avvertimento. E' proprio così Signore, questi tempi sono venuti... Non c'è madre o padre che in questi giorni non sia angosciato per i suoi figli. Le madri e i padri degli operatori sanitari, del personale delle farmacie, degli alimentari e dei negozi rimasti aperti, degli addetti ai trasporti, alla raccolta dei rifiuti, di tutti coloro che, necessariamente, per servire la società, sono costretti ad esporsi ai rischi di un pericolo invisibile e letale... Tutti sono in pensiero, Signore. Quanto silenziosamente, ogni giorno ed ogni notte, piangiamo sentendoci impotenti a proteggere i nostri figli.

Preghiera

L. Per questa società che non sa piangere per i propri errori. **Dio di misericordia, pietà di noi!**

L. Per tutte le "Figlie di Gerusalemme", donne ingannate, maltrattate, picchiate. E per i nostri silenzi, le nostre indifferenze colpevoli.

L. Per quando siamo confusi nei nostri sentimenti e viviamo un'affettività disordinata.

Signore Gesù, anche quando i nostri cuori sono stanchi e sfiduciati, aiutaci a portare il nostro contributo di solidarietà, come fanno in modo esemplare tante donne e tanti uomini che si dedicano a un lavoro di cura negli ospedali, nelle case di riposo, negli ambulatori, nei centri diurni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 9ª Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 22, 28-30a

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno».

Meditazione

Sei sfinito Gesù e cadi per la terza volta nella salita verso il Golgota. In questi giorni anche noi stiamo salendo con te questo Calvario. Che fatica, Signore: ci manca la nostra ordinarietà, ci mancano i nostri fratelli, la comunità, ma, soprattutto, ci manchi tu. In questo "digiuno" sperimentiamo fame e sete di te. Quante volte, in passato, la domenica abbiamo celebrato noi stessi dimenticandoci di te. Quante volte abbiamo ascoltato distrattamente la tua Parola. Quante volte abbiamo messo al centro noi stessi, le nostre idee, e non siamo stati tessitori di relazione. Cosa daremmo oggi per condividere la gioia dello stare insieme. Ma possiamo rialzarci Signore, tu hai trovato la forza di riprendere il cammino.

Preghiera

L. In questo tempo donaci la fantasia della carità per far sentire il tuo conforto a chi solo e a chi è nel lutto. **Signore Gesù, donaci il coraggio dell'amore!**

L. Aiutaci a non giudicare chi è caduto, perché non sappiamo il peso della sua croce.

L. Aiutaci a restare accanto alle famiglie ferite, ai coniugi traditi, a quelli che stanno lottando per rialzarsi.

Signore Gesù, quante persone cadono sotto il peso della croce. In essi intravediamo il mistero del peccato, dell'intreccio di ingiustizie, invidie, debolezze umane. Donaci di fermarci perché dietro la fragilità altrui possiamo incontrare la nostra. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

STAZIONE 10ª Gesù è spogliato delle sue vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

Meditazione

Essere spogliato delle vesti come uomo è il momento della perdita totale della dignità. Ma tu Signore Gesù sei disposto fino in fondo a "perdere la faccia pur di dire l'Amore". E' il segno dell'amore sconfinato di Dio per noi: Lui, l'altissimo, l'onnipotente, l'onnisciente, è disposto al totale abbassamento per amore delle sue creature, per amore nostro. Gesù, tu vuoi che vinca l'amore e non ci sia spazio per l'orgoglio e le proprie rivalse personali. Invochiamo il Tuo aiuto in modo da poter percorrere anche noi sentieri di abbassamento per amore dell'altro perché trionfi sempre l'amore. Dall'altra parte la "spoliazione delle vesti" ci fa pensare alle tante situazioni di violenza e di maltrattamento dei più deboli: sui bambini, sulle donne, sugli anziani..

Preghiera

L. Sia la tua Parola ad illuminare i nostri pensieri, progetti, decisioni. Ora alimenti in noi la determinazione al bene comune, anche a costo di sacrifici personali. **Donaci il tuo Spirito, Signore!**

L. Sia il nostro battesimo a qualificarci come figli di Dio e fratelli. Rendici attenti agli insegnamenti della Chiesa.

L. Sia lo Spirito Santo a vincere la nostra grettezza e a condurci a una maggiore generosità.

Signore Gesù, non vogliamo adeguarci a chi fomenta paure, conflitti, egoismi. I problemi sono complessi ma come tuoi figli amati vogliamo portare nella società, nell'economia e nella politica la testimonianza del bene comune, con particolare riguardo per chi è oppresso e debole, malato e disabile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

STAZIONE 11ª Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 37)

“Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*”

Meditazione

L'Amore è inchiodato sul legno. Ha deciso spontaneamente di insegnare dalla cattedra della croce cosa significasse amare. Ha deciso che solo dal tálamo della croce poteva manifestare la grandezza e la profondità dell'Amore vero. Ha mostrato che lo Sposo dà tutto se stesso per la sua Sposa e che non verrà meno alla promessa dell'eternità. Quando tutto questo sembra impossibile crederlo, guardiamo a “Colui che hanno trafitto” perché ci ricordi che la nostra fede si basa sulla sua donazione. In questi giorni di paura e desolazione, ricordiamo quanti vivono peggio di noi. Affidiamoli a Gesù crocifisso che mentre sperimentava il senso di solitudine e abbandono ha offerto la sua vita perché la nostra fosse riscattata: Signore dona loro la consolazione della Tua parola e la gioia della Tua presenza.

Preghiera

L. Donami la forza di pregare di più e meglio. In questi giorni rallentati non abbiamo scuse. **Ti rendiamo grazie, Signore!**

L. Donami di riconoscerti nei fratelli inchiodati nelle loro croci.

L. Donami di sentirti accanto, anche quando non ti vedo e la mia croce si fa pesante.

Signore Gesù, ti contempliamo nei fratelli che portano le stimmate del loro dolore ma anche del tuo amore. Dona conforto a chi non ce la fa, e a noi dona di essere trasfigurati nella vita nuova, per la potenza della tua grazia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 12ª Gesù muore in croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 45-46

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Meditazione

Non possiamo dimenticare, ogni giorno, a quale prezzo siamo stati salvati. Il sacrificio di se stessi non è una sconfitta; neppure le sconfitte umane sono pienamente delle sconfitte, ma

sono occasioni di rinascita, sono germogli di vita; così la croce è la radice della Resurrezione, è il segnale di chi ci ama veramente . Ci hai chiamati alla vita, ad essere compartecipi di quell'amore che è riflesso del tuo. La tua morte in croce è un fatto per Te e per me! "Per te" perché impegna Te mio Dio: è il segno indelebile ed irreversibile con cui mi hai amato. "Per me" perché è come una voce che risuona nel mio cuore e nella mia coscienza. Cadrei nel vuoto se non ascoltassi più quella voce.

Preghiera

L. Ogni Eucaristia sia una seria esperienza del Sacrificio di Cristo. Questo forzato digiuno eucaristico ci aiuti a riscoprire la bellezza della Messa. **Sia lode e onore a te, Signore Gesù!**

L. Con l'offerta di Cristo impariamo a mettere sull'altare la nostra vita, come sacrificio vivente, santo e a Dio gradito.

L. Fede e vita, eucaristia e quotidianità, preghiera e lavoro, Vangelo e famiglia siano in armonia.

Signore Gesù, siamo stati scelti come tuoi apostoli. Sentiamo la nostalgia di vivere l'Eucarestia come partecipazione al mistero pasquale, così da essere innestati nella vita trinitaria. Donaci di ritrovarci presto insieme, come comunità da te convocata, attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

STAZIONE 13ª Gesù è deposto dalla croce e consegnato a Maria

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!" (Gv 19, 26-27a).

Meditazione

Gesù, quando fosti con rispetto ed amore, deposto dalla croce, trovasti ad accoglierti le braccia materne di Maria. Ma da quello scambio che tu avevi voluto come gesto ultimo prima di morire, consegnandoci per sempre a tua madre, e lei a noi, possiamo dire che quelle braccia che ti accolsero morto sono le braccia della tua Chiesa. La Chiesa ancora oggi, come Maria, raccoglie tra le braccia il Cristo morente nella miseria degli uomini, nell'umanità sfregiata dalla violenza, umiliata dalla vergogna della fame, segnata dall'oscurità della disperazione. Questo deve fare la tua Chiesa, Signore. Essere segno di Misericordia che raccoglie ogni fratello come fosse il corpo morente di Cristo.

Preghiera

L. Per i nostri fratelli che sono morti soli in ospedale, senza il conforto dei familiari. **Signore, tu sei vita e salvezza, accoglili nel tuo Regno!**

L. Per coloro che hanno sperimentato il tradimento, la solitudine e l'abbandono.

L. Per coloro che hanno una ricerca di fede tormentata dai dubbi e sono stati scandalizzati dai nostri peccati.

Signore Gesù, alimenta in noi il desiderio di restarti vicino, come Maria che ti ha tenuto tra le braccia. Rendici capaci di restare accanto alle ferite e al dolore di ogni fratello che è sul nostro cammino. Che nessuno muoia disperato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

STAZIONE 14ª Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 38-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Tutto sembra finito ed è avvolto nel silenzio. Non resta che la via del sepolcro, da chiudere in fretta con un masso così da mettere la parola fine a tutto. Così nelle nostre case, quando spesso un silenzio si pone tra i coniugi, tra genitori e i figli, tra i figli e fratelli, non riusciamo più a ristabilire un rapporto di comunione. La Resurrezione incomincia dal desiderio di rompere questo silenzio.

Preghiera

L. Aiutami a ripeterlo ogni giorno, adesso e nell'ora della mia morte. **Signore io credo al tuo amore!**

L. Aiutami a testimoniarti a tutti coloro che sono nelle gabbie dell'egoismo, nella rassegnazione della divisione.

L. Donaci la fantasia di accompagnare i nostri ragazzi e i nostri giovani nell'incontro con te. Che anche questo tempo di famiglia sia occasione per vivere insieme la fede.

Signore Gesù, tu sei sempre con noi e anche oggi ci chiedi di professare la nostra fede in Te, perché guardiamo al futuro con speranza e nell'attesa della tua piena manifestazione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Come Gesù ci ha insegnato, sentendoci parte della grande famiglia di Dio, diciamo insieme:
Padre nostro...

Signore Gesù, anche la nostra vita tante volte è una via crucis. Ma noi crediamo nella Pasqua e con Maria custodiamo la tua Parola. Continua ad educarci alla cultura dell'incontro, dell'ascolto reciproco, della paziente riconciliazione perché nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro e tempo libero, possiamo insieme sperimentare la gioia del saperci amati da Te. Che questa esperienza ci faccia diventare uomini e donne migliori, più conformi al Vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE:

Abbiamo contemplato, o Padre, la passione e la morte del tuo Figlio. Infondi in noi il coraggio della fede e della testimonianza generosa: in Cristo Gesù nostro Signore. A. Amen
E ci doni la sua infinita Misericordia Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Canto. TI SALUTO O CROCE SANTA